

# ALIMENTAZIONE

Occhio ai semi, non si risparmi sul loro acquisto, ma si vigili anche sui prodotti definiti di 1<sup>a</sup> qualità, esistono infinite insidie

di Graziano Fabris

Non si risparmi al lume di candela per ciò che riguarda l'alimentazione degli uccelli.

L'allevatore deve capire che speculare sul prezzo degli alimenti da offrire ai propri volatili è un grave errore, che si ripercuoterà negativamente proprio sulla sua economia, e su quella del suo allevamento.

Già bisogna lamentare che troppi rivenditori e produttori mettono in commercio come prima qualità, vendendo quindi a caro prezzo semi vecchi, rancidi, polverosi e perciò nocivi alla salute degli stessi uccelli, immaginarsi come scenderebbe la qualità acquistando a "buon mercato".

Chi è così sprovveduto da credere di fare affari del genere, sappia che sta spendendo molto di più considerando: il notevole spreco, volatili morti, altri deboli e non in grado di riprodursi e, se appena ci riescono generano novelli facili prede di malattie, spese per medicinali e perdite di tempo; deve convenire, che il gioco non vale appunto la candela.

Non si risparmi dunque sull'alimentazione degli uccelli, e per quanto possibile si scelgano semi importati da serie ditte (ci si informi), e acquistati da rivenditori altrettanto seri perché, come ben si sa è in questo caso più che mai chi più spende meno spende.

Con l'esperienza di tanti anni di allevamento sono sempre più convinto che, i semi sono infatti la causa di un buon 70-80% delle malattie e delle morti, che colpiscono i nostri uccelli.

Sono sicuramente in pochi a conoscere per esempio il grave problema provocato dal "Dodder", che per anni ha angustiato gli allevatori. Il Dodder è una pianta che parassitizza le piantagioni di Niger, e produce un seme pressoché uguale, anche se leggermente più piccolo, e quindi di difficile individuazione e impossibile separazione. Il Dodder è un seme molto tossico, che trovandosi a volte in percentuali superiori alla media, non si limita a procurare pur gravi enteriti, ma molto più spesso diventa letale.

Considerata l'impossibilità di separare il Niger dal Dodder, si è scoperto che sottoponendo i semi a torrefazione di 120°, tutti i germi dei semi di Dodder muoiono, perdendo così la loro pericolosità. ma con essi muore pure il germe a un buon 60% di Niger, con

il risultato, che si avrà una grossa perdita di valore nutritivo del seme stesso.

Il Niger poi, come la Canapa, il Lino, e il Ravizzone, tanto per citare quegli maggiormente utilizzati in ornicoltura sono tutti semi grassi, che tendono se non di fresca produzione a irrancidire.

Sostanze altamente tossiche (ammuffimenti), si possono formare sui semi quando questi sono immagazzinati in malo modo, in ambienti umidi o ammassati per lunghi periodi.

Se il seme non germina non ha alcuna proprietà nutritiva, ed è fortemente indigesto, provocando disturbi gastroenterici con conseguenti pance gonfie e arrossate.

È sempre buona norma fare la prova della germinabilità dei semi, specie quando si cambia prodotto o ditta fornitrice, tenendo conto che per legge i semi in vendita per i volatili, devono germinare per un minimo dell'80%.

Attenzione ai semi polverosi, non vanno acquistati, e se ciò per una qualsiasi ragione avvenisse bisognerà procedere prima di somministrarli agli uccelli ad una energica depolverazione, essi possono procurare malattie alle vie respiratorie.

Ci sono poi i semi torrefatti. Certi importatori hanno scoperta questo sistema che se per un verso, trattando infatti i semi a forti temperature si eliminano i pericolosi ammuffimenti, da un altro queste forti temperature, fanno morire pure il loro germe perdendo così, qualsiasi proprietà nutritiva.

Si è poi "inventato", la lucentezza artificiale ricorrendo all'olio di paraffina. Questo olio a volte, unito ad altri olii di semi vari, viene versato nei grandi miscelatori insieme ai semi. Questo trattamento riesce a presentare un seme lucente e quindi di apparente fresca produzione, in realtà invece diventa molto nocivo perché a contatto con l'aria subisce ossidazione provocando così la formazione di sostanze tossiche, che distruggono importanti naturali vitamine.

A conclusione di queste note ribadisco che bisogna vigilare attentamente al momento dell'acquisto di questi alimenti.

Si scelga un rivenditore di fiducia, che magari sia pure esso allevatore, si proceda alla prova della germinabilità, mettendo a bagno una sia pur piccola quantità di semi, in abbondante acqua per 24 ore, se i semi saranno di buona qualità, dopo altre 36/48 ore germineranno, e questo, vorrà dire che il prodotto è di buona qualità, diversamente...



Nella bella foto vengono evidenziate la razionalità e l'organizzazione di un allevamento modello particolarmente attrezzato per l'allevamento di indigeni mutati, ibridi e spinus Americani nonché, ovviamente, Canarini.

L'alimentazione in questo caso è controllatissima, si può vedere (i contenitori rossi) l'angolo per la germinazione dei semi, pratica questa molto delicata, che tratteremo nel prossimo numero di OASI. **(Foto E. Caprioli).**